

Economia lavoro

OCUPAZIONE. Il Pds porta la «vertenza» in Parlamento. Sindacati contro i vecchi politici

Catania al collasso E la tensione divampa per una regia occulta

Dopo la carica di Catania che ha scatenato gli incidenti di mercoledì a Catania la tensione resta alta per la vertenza occupazione. Scarciofalo (Cgil): «Costanzo vogliono esasperare i lavoratori e usarli come massa di manovra per i loro affari». La vertenza Catania arriva anche in Parlamento con un'interrogazione dell'on. Anna Finocchiaro. Adriana Laudani (Pds): «C'è una regia occulta che vuol far salire la tensione ad ogni costo».

DAL NOSTRO CORRESPONDENTE
WALTER RIZZO

CATANIA. Ormai non ci sono più dubbi. Le testimonianze raccolte, naturalmente in forma «ufficiale», anche alla questura di Catania, non lasciano grandi spazi alle interpretazioni sulla dinamica dei fatti che mercoledì hanno portato al più grave scontro verificatosi negli ultimi vent'anni a Catania. A scatenare la guerriglia urbana è stata una carica della polizia, violentissima ed immotivata, ordinata da un vice questore che, nell'ansia di menar le mani a mandato a farsi strabenedire anche i funzionari della Digos che, con saggezza ed esperienza, da circa due ore cercavano di trovare, assieme ai dirigenti di Cgil, Cisl e Uil, una mediazione con i lavoratori che bloccavano via Vittorio Emanuele e Via Enea. La carica ha scatenato una reazione a catena con scene degne dell'Intifada, nella quale si sono certamente innestati alcuni personaggi che hanno sapientemente pilotato l'esasperazione: dei lavoratori - del gruppo Costanzo che dal mese di dicembre non ricevono il salario.

«A Catania - dice il segretario provinciale del Pds, Adriana Laudani - vi è all'opera una sorta di regia occulta che non perde occasione per far salire sempre più la tensione. Una regia forse non unitaria, ma che vede certamente insieme gli interessi «non confliggenti» della mafia, di «nuove» forze politiche che vogliono togliere di mezzo l'amministrazione progressista e di pezzi di imprenditori che tentano di ricostruire un sistema di mercato senza comitati d'affari e lobbies».

Il crollo dell'occupazione

Catania vive un momento di pre-collasso, con la situazione che potrebbe esplodere violentemente da un'istante all'altro. «La città sta affrontando la realtà più grave dal dopoguerra ad oggi - dice il segretario generale della Cgil, Giacocomo Scarciofalo - Sul piano occupazio-

Texas, in vendita l'impianto di Rieti

La società statunitense di Informatica Texas Instruments ha annunciato un programma di ristrutturazione per che porterà alla soppressione di 900 posti di lavoro sui 6.500 occupati in Europa. Secondo le indiscrezioni i tagli al personale dovrebbero interessare soprattutto l'Italia, la Francia e la Gran Bretagna. Nei piani della Texas c'è anche la vendita dello stabilimento di Rieti (600 lavoratori) che assembla chips e calcolatrici. Destinato alla vendita anche il complesso inglese di Bedford. La Texas Instrument nel '93 ha praticamente raddoppiato il suo utile di esercizio.

decidere se dichiarare insolventi i Costanzo o se dare loro ancora linee di credito. I Costanzo però, per Scarciofalo, non mirano solo ai crediti bancari. «Non hanno voluto cercare nessuna soluzione parziale - afferma - per dare risposte ai lavoratori, questo allo scopo di utilizzarli come massa di manovra per i loro affari».

Le accuse alle banche

La vertenza dei lavoratori intanto arriva anche in Parlamento. Ieri mattina l'on. Anna Finocchiaro del Pds ha avuto una serie di colloqui con il prefetto Vincenzo Romano che è impegnato a fondo nel tentativo di risolvere la crisi. «Vi è un rischio democratico nel considerare il problema solo sul piano dell'ordine pubblico - ha detto l'on. Finocchiaro che, assieme ad altri quattro parlamentari del Pds, ha presentato un'interrogazione sugli incidenti - occorre evitare a tutti i costi che le legittime rivendicazioni dei lavoratori vengano usate come alibi per interessi economici e politici di ben altra natura e per stemperare un velo sulle illegalità consumate nella gestione del credito in Sicilia». «In questo momento tutti devono essere estremamente responsabili, a cominciare dal governo regionale, e devono intervenire per garantire i lavoratori ed evitare che vengano strumentalizzati per ottenere risultati che nulla hanno a che vedere con le loro rivendicazioni». Ha detto il segretario cittadino del Pds Carlo Battiato.



Il vicequestore di Catania, Gambuzza, rimasto ferito durante gli incidenti di mercoledì. Ragonesi/Ansa

Parla Giuseppe Sucato

Il questore si difende: «Violavano la legalità»

CATANIA. Il giorno dopo la «battaglia» di piazza del Duomo, Giuseppe Sucato, da quattro mesi questore di Catania, tiene a ribadire la sua personale versione dei fatti e lo fa con un tono che non ammette repliche. Per lui le responsabilità sono da ricercare solo tra i lavoratori del gruppo Costanzo.

Signor questore ci vuole spiegare il perché di quelle cariche?

La carica della polizia è arrivata dopo un'infestazione non preavvisata, dopo un incontro tra i funzionari inviati per fronteggiare una situazione di pericolo e i rappresentanti sindacali che si sono adoperati in modo attivo perché non venissero commesse delle illegalità: è arrivata dopo un posto di blocco che certamente non è legale, che provocava una sofferenza per la circolazione e per i normali traffici di una popolazione che non è fatta solo dagli operai del gruppo Costanzo, ai quali io do la mia piena solidarietà per quanto riguarda il loro problema occupazionale e il mancato pagamento degli stipendi. Non posso però dare la mia solidarietà a posizioni di illegalità. Benché invitati secondo la legge non si sono mossi e la risposta che ci è arrivata sono stati sassi contro gli agenti schierati e sassi contro le finestre del sindaco. A quel punto la nostra azione è stata solo quella necessaria per rimuovere un posto di blocco. Questa è una città che proclama ai quattro venti che vuole restaurare la cultura della legalità. Bene, nella cultura della legalità c'è anche il rispetto delle norme dell'or-

dine pubblico. Sono accanto ai lavoratori per le loro giuste rivendicazioni, ma sono accanto al resto della città che non vuole soffrire di certe situazioni che oltre tutto finiscono per peggiorare e rendere impopolare la stessa vertenza».

Questa vertenza va avanti da mesi, ci sono state manifestazioni più eclatanti, con il blocco della stazione o della tangenziale, ma la polizia non aveva mai reagito così violentemente. Perché proprio adesso?

Perché adesso hanno tirato i sassi contro gli agenti e contro le finestre del sindaco, perché ieri ho avuto undici feriti e perché sono stati violati dei limiti che non possono essere violati. Catania deve capire questo: ci sono limiti che non si possono superare. Se poi la mia impostazione è stata sbagliata, sono pronto ad assumere tutte le responsabilità e a mettere a disposizione il mio posto».

La situazione catanese è ormai al limite e le tensioni sociali rischiano di radicalizzarsi ulteriormente. Quale sarà l'atteggiamento del questore di fronte a quest'eventualità?

A questa domanda non posso rispondere perché faccio il questore, non il profeta. Mi auguro che la situazione migliori, per quanto riguarda eventuali situazioni di tensione io non mi sento di dettare una linea di comportamento generale. Ci muoveremo di volta in volta a seconda della situazione contingente che ci troveremo davanti.

W.R.

Congresso a gennaio '95

Cgil, oggi parte la consultazione sul dopo-Trentin

BRUNO UGOLINI

ROMA La consultazione sul successore di Bruno Trentin alla guida della Cgil è aperta. I componenti del Comitato Direttivo, il massimo organismo dirigente confederale, dovrebbero eleggere oggi il «comitato dei saggi» chiamato a questo compito delicato. Non ci saranno candidati «designati» in partenza. E allora è presumibile che da questo tipo di consultazione - una vera novità nella storia della Cgil - possa uscire un nome solo, ma anche una rosa di nomi. Sergio Cofferati, ma anche Alfiero Grandi, anche altri. I «consulti» saranno i membri dell'attuale segreteria e i componenti dello stesso Comitato Direttivo. L'altro passaggio importante, proposto nella relazione introduttiva di Guglielmo Epifani, è dato dal fatto che il candidato o i possibili più candidati dovranno presentarsi poi ad una nuova riunione del Comitato Direttivo e qui esporre il proprio programma. Quindi verrà adottato il meccanismo elettorale - voto palese o voto segreto - e si passerà alla elezione. Sarà quella l'occasione per il passaggio di consegne, anche se Bruno Trentin non abbandonerà la Cgil: dedicherà però, come ha sempre detto, gran parte del suo tempo allo studio e alla formazione. È presumibile che questo «giro di boa» nel più grande sindacato italiano abbia luogo alla fine di giugno.

«Saggi» al lavoro

Non c'è però solo da scegliere il nuovo segretario generale, è in gioco il rinnovamento dell'intera segreteria confederale. I «saggi» preposti alla consultazione cercheranno indicazioni per questa ipotesi, tenendo conto del fatto che è già emerso, in un apposito sondaggio interno un parere favorevole al restringimento del numero dei componenti della segreteria stessa. Erano 12 all'ultimo congresso e diventeranno sette. Essi dovranno continuare a rappresentare i pluralismi politici e culturali - nonché quelli statutarî: le diverse anime politiche nonché la divisione in sessi.

Segreteria congelata

Sarà comunque il prossimo Congresso, all'inizio del 1995, secondo l'itinerario indicato da Epifani, a varare l'itero nuovo gruppo dirigente rinnovato. L'attuale segreteria rimane, nel frattempo, «congelata» (con l'integrazione di un sostituto di Fausto Bertinotti, per «Essere Sindacato»). È confermata, il 26, 27 e 28 maggio, la realizzazione della «conferenza di programma». I lavori per preparare il tredicesimo congresso della Cgil, cominciano però subito. L'attuale «commissione per le regole», integrata, viene trasformata in Commissione congressuale per esaminare le politiche, le tesi, le modifiche allo statuto, i documenti e tra questi ultimi quello che concluderà, appunto, la conferenza programmatica. Una prima riunione del Comitato Direttivo sulle tesi dovrebbe aver luogo all'inizio di giugno, mentre le tesi definitive dovrebbero essere licenziate a metà luglio. Il dibattito congressuale potrà così prendere il via dopo l'estate, a metà settembre, con i congressi territoriali e di categoria, per concludersi forse a gennaio, al Congresso nazionale. Già ieri tra gli interventi più attesi - ma coperti da un segreto pressoché impenetrabile - quello di Grandi e quello di Sergio Cofferati. Oggi è previsto un intervento di Trentin e le conclusioni di Epifani. Senza spaccature? Noi lo speriamo.

Rsu Fiat: entro maggio 150mila al voto

Più di 150.000 lavoratori e lavoratrici del gruppo Fiat voteranno, entro maggio, le nuove rappresentanze sindacali unitarie (Rsu). È quanto prevede l'accordo sottoscritto tra i dirigenti della Fiat Spa e i rappresentanti di Fiom, Fim e Uilm, in cui si armonizzano gli accordi sui diritti sindacali con l'intesa interconfederale del 23 luglio '93. Camusso (Fiom): «Il voto sarà un'importante verifica della rappresentatività del sindacato».

EMANUELA RISARI

ROMA. A maggio più di 150 mila dipendenti del gruppo Fiat voteranno per eleggere le Rsu, le rappresentanze sindacali unitarie. È quanto prevede l'intesa sottoscritta dai dirigenti della Fiat spa (comprendente i settori d'attività e società collegate) e delle tre organizzazioni sindacali Fiom, Fim e Uilm con cui vengono armonizzati gli accordi sui diritti sindacali all'intesa interconfederale del 23 luglio scorso. «Nel gruppo Fiat - spiega Susanna Camusso, segretario nazionale della Fiom - ci sono stabilimenti dove da molti anni i lavora-

tanti risorse per svolgere i loro compiti». Le elezioni in Fiat «rappresentano» - conclude Camusso - una importante scelta di verifica della rappresentatività delle organizzazioni sindacali confederali dei lavoratori, ancora più significativa in questa fase di rinnovo contrattuale per la categoria e di fronte a quanti, in questi giorni, parlano di sindacati «nuovi» ma si sottraggono al confronto col consenso dei lavoratori».

L'intesa tra il gruppo Fiat e i sindacati metalmeccanici per l'elezione delle Rsu è definita positiva anche dal segretario nazionale della Uilm Roberto Di Maulo. Con questa intesa sarà eletto un numero di rappresentanti pari a quello stabilito dalla legge e dall'accordo interconfederale di luglio. «Parallelamente viene confermata in Fiat - aggiunge Di Maulo - l'esistenza di organismi partecipativi formati da «esperti» designati dai sindacati e rappresentanti dell'azienda. Compito degli esperti scelti pariteticamente da Fiom, Fim e Uilm è quello di sviluppare un moderno sistema di relazioni sindacali. Si con-

ferma, quindi, la presenza di queste figure particolari di lavoratori interni all'azienda, già concordate in un accordo del '71, con potere non contrattuale. Di Maulo ritiene poi «innovativa» la parte dell'intesa riferita al monte ore che per una parte (otto ore) viene assegnato alle Rsu; altre otto ore saranno destinate agli «esperti» e il resto resterà di competenza delle segreterie nazionali Fiom, Fim e Uilm per lo svolgimento di tutte le attività degli appartenenti a queste organizzazioni sindacali. «Possiamo avviare una fase di sperimentazione innovativa in Fiat - conclude Di Maulo - che vede affidare alle Rsu ed alle organizzazioni sindacali il sistema contrattuale ed alle commissioni quello di relazioni sindacali partecipative».

Ora la Fiat dovrà fornire i dati sugli organici di operai, impiegati e quadri per unità produttiva, quindi si procederà all'elezione delle Rsu stabilimento per stabilimento. I primi appuntamenti sono già fissati: il 16 maggio voteranno i lavoratori di Cassino, il 19 quelli di Mirafiori e di Termoli, il 23 quelli dell'Veco.

Pubblico impiego: siglata l'intesa per Rsu e scala mobile «carsica»

I sindacati confederali e l'Agenzia per la rappresentanza negoziale delle pubbliche amministrazioni (Aran) hanno raggiunto l'intesa per la costituzione delle rappresentanze sindacali (Rsu) dei dipendenti pubblici e per l'erogazione dell'indennità prevista per «vacatio» contrattuale, la cosiddetta scala mobile carsica. L'accordo non è stato sottoscritto dai sindacati autonomi ammessi alla trattativa: le Rdb-Cub hanno abbandonato mercoledì sera il tavolo della trattativa e indetto una manifestazione nazionale per la fine di maggio. Nel dare la notizia dell'intesa siglata presso il Cnel dal presidente dell'Aran Tiziano Treu e, per Cgil, Cisl e Uil da Alfiero Grandi, Domenico Trucchi e Antonio Focillio, il segretario confederale della Cgil, Grandi ha fatto presente che «con questa firma i lavoratori avranno almeno il modesto premio di consolazione dell'indennità di vacanza contrattuale a partire dal mese di aprile. Questo risultato non era affatto scontato - ha aggiunto il dirigente di corso Italia - ma non può in alcun modo nascondere la gravità del mancato rinnovo contrattuale per i dipendenti pubblici, che viola, su questo punto, gli impegni presi con l'accordo di luglio». Secondo Grandi è poi «curioso che i sindacati autonomi, oggi molto ricercati dai giornali, non abbiano firmato un'intesa che garantisce ai lavoratori l'erogazione della indennità di vacanza contrattuale». Giudicando infine «molto importante» quanto concordato per l'elezione delle Rsu, Grandi ha concluso sottolineando come «a questo punto occorre il massimo sforzo per costituire, entro il mese di maggio, le rappresentanze di base nei settori interessati da questo accordo». È la prima volta, infatti, che si costituisce una rappresentanza sindacale unitaria nel pubblico impiego, che costituisce un nuovo soggetto contrattuale.

MERCATI	
BORSA	
MI8	1.236 - 1,44
MI8TEL	12.216 - 0,84
COMIT 30	175,34 - 1,82
IL SETTORE CHE SALE DI PIÙ	
CART EDITOR	1,19
IL SETTORE CHE SCENDE DI PIÙ	
DIVERSE	- 2,57
TITOLO MIGLIORE	
CEM BARLETTA RNC	15,63
TITOLO PEGGIORE	
ISEFI	- 13,36
LIRA	
DOLLARO	1.618,16 - 8,30
MARCO	958,06 - 0,94
YEN	15.732 - 0,01
STERLINA	2.419,15 6,78
FRANCO FR	279,34 0,23
FRANCO SV	1.128,82 0,51
FONDI INDICI VARIAZIONI %	
OBBL ITALIANI	- 0,07
OBBL ESTERI	- 0,27
BILANCIATI ITALIANI	0,59
BILANCIATI ESTERI	- 0,46
AZIONARI ITALIANI	0,99
AZIONARI ESTERI	- 0,60
BOT RENDIMENTI NETTI %	
3 MESI	7,00
6 MESI	7,35
1 ANNO	7,20